



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

## REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

- VISTI gli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- VISTI gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- VISTI gli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- VISTI i D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- VISTA la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- VISTA la direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- VISTA la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- VISTA la direttiva MIUR n.1455/06;
- VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- VISTA la L. 71/2017;
- VISTA la delibera n. 7 del 16/12/2019 del Consiglio di Istituto,

### E' EMANATO

il Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo dell'I.C. di Galbiate.

#### Premessa

L'Istituto Comprensivo di Galbiate intende prevenire e contrastare ogni tipologia di condotta riconducibile ad atti di bullismo e cyberbullismo, in risposta alla diffusione di tali pratiche tra i giovani e in ottemperanza a quanto stabilito per legge.

#### Una definizione

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyberbullismo, così definito dalla **Legge 29 maggio 2017, n.71**: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo*



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

*intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni.

Le azioni possono riguardare molestie verbali (offese, parolacce, insulti), persecuzioni (derisione per l'aspetto fisico o per il modo di parlare) fino ad aggressioni fisiche. I comportamenti sono intenzionali, sistematici, collocati in contesti sociali (quasi sempre scolastici) e caratterizzati da una asimmetria di potere. La tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo, ovvero bullismo in Internet. Il cyberbullismo si definisce come un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

### **Il fenomeno in Italia**

I risultati emersi da un'indagine dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza dicono che, nel 2017, il 30% dei ragazzi tra gli 11 e i 13 anni è stato vittima di bullismo e il 10% di cyberbullismo. A questo dato, già di per sé preoccupante, ne va aggiunto un altro: l'età dei minori coinvolti si è abbassata notevolmente rispetto al passato. I gruppi su WhatsApp, una delle prime applicazioni di messaggistica, che i ragazzi iniziano ad utilizzare, se usati in modo distorto, diventano terreno fertile per i cyberbulli: alcuni ragazzi vengono intenzionalmente esclusi dai gruppi classe, oppure vengono presi di mira, derisi ed esortati a fare silenzio e a non intervenire perché non avrebbero diritto di parlare. In alcuni casi, invece, si arriva addirittura a creare gruppi specifici (rigorosamente alle spalle delle vittime).



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'Istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

### La normativa di riferimento

Nel 2007, sull'onda dei crescenti e gravi fatti di cronaca, il Ministero emana diversi documenti:

- la Direttiva n.16 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo” con l’obiettivo di mettere a disposizione delle autonomie scolastiche un insieme di opportunità e risorse per sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi.
- la Direttiva n. 30 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica”, ribadisce non solo che l’uso di tali strumenti è assolutamente vietato, ma che esso rappresenta un’infrazione disciplinare da sanzionare. Tale sanzione deve essere individuata da ciascuna istituzione scolastica in sede di regolamentazione di istituto e deve essere incentrata non solo su un’impostazione repressiva, ma anche educativa, mediante lo svolgimento di attività “riparatorie”.
- la Direttiva n. 104 “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy” con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali dove si chiarisce che chiunque intenda acquisire e divulgare tali dati deve informare la persona interessata circa le finalità e le modalità del trattamento che si intende effettuare e ottenerne consenso espresso.

Passano alcuni anni e nel 2015 vengono pubblicate “le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”. Il documento mette in evidenza le nuove frontiere del bullismo rese possibili dall’evoluzione tecnologica e sottolinea come tali atti si configurino sempre più come l’espressione della scarsa tolleranza nei confronti di chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche socio-fisiche, per genere, per orientamento sessuale e per realtà familiari. Scuola e Famiglia, attraverso un esplicito riferimento al Patto di corresponsabilità educativa, vengono sollecitate a promuovere percorsi che valorizzino la diversità, considerandola una ricchezza. Il documento suggerisce di promuovere una doppia educazione, con i media e ai media, al fine di assicurare un uso consapevole delle tecnologie digitali. Tra le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web vengono citate:

- netiquette e uso corretto dei servizi di Rete
- regole di scrittura per le e-mail
- decalogo della privacy digitale
- individuazione dei comportamenti scorretti online e uso consapevole dei social network.

Le linee di orientamento forniscono precisi strumenti di segnalazione per episodi di bullismo e cyberbullismo (numero verde Telefono Azzurro 1.96.96) e per presenza di materiale pedopornografico (Save the Children [www-stop-it.it](http://www-stop-it.it)). Tra le azioni che le scuole sono chiamate a mettere in campo, vengono suggeriti:

- il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica;
- l'aggiornamento del Regolamento di Istituto;
- la comunicazione agli studenti e alle loro famiglie sulle sanzioni previste;
- la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori finalizzati al monitoraggio;
- percorsi di formazione tenuti da esperti rivolti ai genitori;
- ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie;
- creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata;
- utilizzo di procedure codificate per segnalare;

### La legge n.71 del 29 maggio 2017

L’iter di questa legge inizia nel 2013, subito dopo il suicidio di Carolina Picchio, una ragazza di quindici anni che non è riuscita a sostenere gli attacchi ricevuti in rete e che era stata allieva della Senatrice Ferrara, promotrice



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

della legge. Nel 2017, all'unanimità, la Camera ha approvato la legge che introduce Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. La norma definisce cyberbullismo “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”. *La legge si presenta con un approccio inclusivo, invita i diversi soggetti a prevedere una progettualità che abbia sempre un carattere educativo e mai punitivo.* Vengono quindi attribuiti compiti e responsabilità ben precisi.

## Ruoli e responsabilità

### *Il Dirigente scolastico*

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo.
- Definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (servizi alla salute, servizi sociali, forze dell'ordine...) in grado fornire supporto specializzato e continuativo ai minori coinvolti.
- Assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese (anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola).
- Informa tempestivamente, salvo che il fatto costituisca reato, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

### *Il docente referente*

- Partecipa ad una formazione specifica.
- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso attività di prevenzione ed educazione e progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Coordina la rete di attori per le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia... per realizzare un progetto di prevenzione.
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet “Safer Internet Day”.



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

- Supporta l'informazione per colleghi/collegio docenti e genitori.
- Supporta il Dirigente scolastico nella revisione/stesura di Regolamenti, atti e documenti.
- Raccoglie e diffonde buone pratiche educative e organizzative.
- Promuove azioni di monitoraggio.

#### *Il Collegio dei docenti*

- Promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali.
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA.
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- Favorisce scelte didattiche e progetti volti ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale.
- Promuove un ruolo attivo di studenti ed ex-studenti in attività di educazione tra pari.

#### *Il consiglio di classe*

- Pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### *I docenti*

La strategia migliore per combattere il bullismo e il cyberbullismo è sicuramente la prevenzione. Nelle Indicazioni Nazionali si legge che è necessario dedicare particolare cura alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi tra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. La formazione di importanti legami di gruppo è la condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno. I docenti devono imparare a riconoscere, attraverso un'attenzione costante ai fattori di rischio e alle dinamiche relazionali in atto, gli atti di bullismo/cyberbullismo, distinguendoli da atti di violenza generica. Il docente che sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo o cyberbullismo può:

- Condividere con il referente per il cyberbullismo quanto ha osservato e valutare insieme possibili strategie



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

- Valutare se è il caso di avvisare il consiglio di classe
- Valutare se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico
- Sondare il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade
- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni; Al docente non è consentito corrispondere via telematica (e-mail) con gli studenti se non esclusivamente con finalità formative digitali e necessariamente tramite indirizzi istituzionali; inoltre è vietato l'utilizzo durante le ore di lezione dei propri devices, se non per scopi didattici
- Se ha un dubbio su come procedere può telefonare alla help line del progetto Generazioni Connesse al numero 1.96.96

Qualora, invece, il docente abbia certezza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo o cyberbullismo deve:

- Condividere con il referente per il cyberbullismo quanto ha osservato e valutare insieme possibili strategie
- Avvisare il Dirigente scolastico che convoca il consiglio di classe
- Richiedere la consulenza dello psicologo scolastico

### *I genitori*

Da una recente ricerca curata da Telefono Azzurro<sup>1</sup> emerge che solo la metà dei ragazzi che sono stati vittime di cyberbullismo ha avvisato i genitori. Questo significa che i genitori devono saper cogliere i segnali di disagio anche in assenza di una comunicazione aperta. A titolo esemplificativo, un ragazzo vittima di cyberbullismo:

- Cambia improvvisamente il comportamento con gli amici, a scuola o nei luoghi di socializzazione
- Evita l'uso di computer, telefoni e altre tecnologie per comunicare con gli altri
- Appare stressato quando riceve un messaggio
- Mostra scarsa autostima, depressione, disturbi alimentari o del sonno.

In generale è bene fare in modo che internet non sostituisca la vita "reale". Tanto più si identificano in quello che condividono su internet, tanto più i ragazzi possono essere feriti da chi li attaccherà. I genitori devono assicurare ai propri figli le corrette impostazioni di privacy su tutti i dispositivi a cui hanno accesso. Nel caso ci sia un sospetto, è bene informare la scuola (un docente di classe, il referente per il bullismo e il cyberbullismo, il dirigente scolastico) per avviare un proficuo scambio di informazioni. In caso di dubbio i genitori si possono rivolgere alla help line di Telefono Azzurro al numero 1.96.96 o consultare la sezione dedicata al Bullismo e al Cyberbullismo del sito web della scuola. La legge 71/2017 indica per la prima volta tempi e modalità per richiedere la rimozione di contenuti ritenuti dannosi per i minori. Il minore sopra i 14 anni vittima di cyberbullismo (o anche il genitore) può chiedere al gestore del sito Internet o del social media o al titolare del trattamento di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti diffusi in rete. Se non vi provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore<sup>12</sup>. La legge, infine, introduce uno strumento di intervento preventivo quale l'ammonimento del Questore (qualora non si ravvisino reati, non sia stata formalizzata querela o non sia stata presentata denuncia). Il cyberbullo, sulla falsariga



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

di quanto già è previsto per lo stalking, potrà essere formalmente ammonito dal questore che lo inviterà a non ripetere gli atti vessatori. Insieme al minore sarà convocato anche un genitore. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

#### I genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura)
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### Gli alunni

Gli alunni, oltre a rispettare tutti i regolamenti scolastici, devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete (sia per motivi di studio e ricerca, sia come mezzo per restare in contatto con i propri compagni) e devono diventare capaci di gestire le relazioni digitali che instaurano anche fuori da scuola. Questo obiettivo può essere raggiunto solo se gli interventi formativi vedono la partecipazione e la collaborazione degli alunni stessi. Nello specifico, la legge 71 individua nell'educazione tra pari uno strumento privilegiato per veicolare informazioni e buone pratiche. La competenza digitale è sempre più centrale per una cittadinanza attiva e consapevole. Il quadro comune di riferimento europeo delle Competenze Digitali (DIGCOMP) individua, tra le principali aree di competenza, proprio quella della sicurezza, intesa come protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza e uso sicuro e sostenibile. È evidente che una maggiore competenza "tecnica" aiuta le possibili vittime di cyberbullismo a proteggersi, ma non basta. Questa competenza deve essere inserita in un percorso più ampio sulla conoscenza di sé, sulle emozioni, sulle dinamiche nelle relazioni sociali, sull'affettività e la sessualità.

#### Gli alunni

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

Non è consentito agli alunni:

- A. Acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

- B. Diffondere e pubblicare immagini e/o video e/o registrazioni vocali sulle chat di classe di compagni, terzi soggetti, personale docente e non, anche ritratte al di fuori delle mura scolastiche e dell'orario scolastico;
- C. Divulgare dati personali e sensibili riguardanti compagni, terzi soggetti, personale docente e non sulle chat di classe e sui profili dei social network.

### Procedura scolastica

Tutti i soggetti (adulti e minori) che si trovassero coinvolti in situazioni di sospetto o conclamato bullismo o cyberbullismo vengono coinvolti in percorsi di ascolto e dialogo. In particolare, il bullo/cyberbullo deve essere aiutato a comprendere le conseguenze delle proprie azioni nell'ottica di una assunzione di responsabilità e di riparazione del danno. La vittima è supportata attraverso le risorse interne della scuola e/o attraverso l'intervento delle aziende sanitarie locali. Alle famiglie si garantiscono tutte le informazioni utili per affrontare l'inevitabile situazione di disagio e per eventualmente difendersi in sede legale (Polizia Postale e delle Comunicazioni). Gli spettatori vengono sollecitati a rielaborare quanto accaduto, facendo riflettere su quanto il loro eventuale silenzio/assenso abbia contribuito a rafforzare il comportamento del bullo/cyberbullo.

### Mancanze disciplinari

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:

- l'isolamento della vittima
- l'intimidazione del singolo o del gruppo
- la violenza psicologica
- la violenza fisica

Per il cyberbullismo, invece, si possono distinguere otto tipologie, differenti per la modalità attraverso la quale si manifestano e lo "spazio" o contesto virtuale in cui si inseriscono:

- Flaming: messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite on line.
- Harassment: dall'inglese "molestia": invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi ed insultanti con l'obiettivo di ferire qualcuno
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità.
- Denigrazione: parlare di qualcuno online, inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia, e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: violare l'account di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) per ferirla.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti previsti dalla legge 71/2017.

### Sanzioni disciplinari

In base a quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)  
Via Unità d'Italia 9 – 23851 GALBIATE (LC)  
TEL. 0341/24.14.242/3 FAX: 0341/54.14.63  
Email: [lcic82000e@istruzione.it](mailto:lcic82000e@istruzione.it)

quanto possibile, al principio di riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono variare, a seconda della gravità dei fatti accertati:

- nota disciplinare (con rilevanza ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento)
- convocazione dei genitori dell'alunno/a.
- lettera di comunicazione formale ai genitori
- intervento personalizzato, anche a lungo termine, con l'obiettivo di sviluppare l'empatia, la capacità di dialogo
- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extra scolastiche
- attività risarcitorie di natura sociale e culturale a vantaggio della comunità scolastica, con attività a servizio della comunità scolastica.
- allentamento dalle attività didattiche
- eventuale segnalazione alle autorità competenti

	USO IMPROPRIO	SANZIONE
<b>A</b>	Usare il cellulare o altri dispositivi/ giochi elettronici e riproduttori di musica quando non autorizzati per scopi didattici;	a. richiamo verbale e ritiro dispositivo con riconsegna al termine delle lezioni. b. ammonizione formale sul registro di classe, ritiro del device con riconsegna al termine delle lezioni, informazione ai genitori. c. Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni, ritiro del cellulare con riconsegna al termine delle lezioni, informazione ai genitori. d. <u>Se usati in modo lesivo</u> per sé e per gli altri con la divulgazione e la pubblicazione sui social network di filmati e/o immagini: sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni
<b>B</b>	Diffondere e pubblicare immagini e/o video e/o registrazioni vocali sulle chat di classe di compagni, terzi soggetti, personale docente e non, anche ritratte al di fuori delle mura scolastiche e dell'orario scolastico;	a. Comunicazione scritta alla famiglia, con convocazione della stessa da parte del dirigente o del docente prevalente del team primaria) o del coordinatore del consiglio di classe (secondaria) e ammonizione formale sul diario e sul registro di classe. b. <u>Se usato in modo lesivo</u> per sé o per gli altri o reiterata, sospensione con allontanamento da 1 a 5 giorni dello studente.
<b>C</b>	Divulgare dati personali o sensibili riguardanti compagni, terzi soggetti, personale docente e non sulle chat di classe e sui profili dei social network	a. Comunicazione scritta alla famiglia, con convocazione della stessa da parte del dirigente o del docente prevalente del team primaria) o del coordinatore del consiglio di classe (secondaria) e ammonizione formale sul diario e sul registro di classe. b. <u>Se usato in modo lesivo</u> per sé e per gli altri sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni.

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Gloria D'Arpino